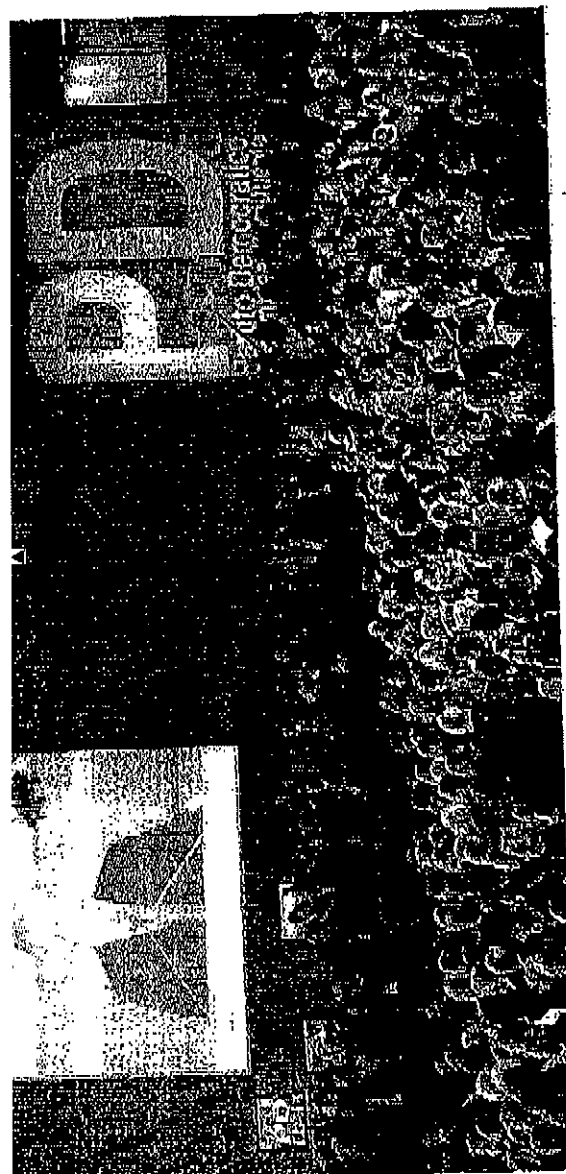


028393987

Ds, ai circoli territoriali serviranno proprio per completare l'integrazione tra ex diessini ed ex diellini, scongiurando l'inerzia delle posizioni acquisite e coinvolgendo anche chi non proviene né dai Ds né dalla Margherita. D'accordo il consigliere regionale del Pd, nonché ultimo segretario provinciale della Quercia, Franco Mirabelli. Che dice «no ai circoli correntizi e monoculturali», ma poi aggiunge: «A partire dal 27 gennaio dobbiamo lanciare un'iniziativa politica sul territorio per costruire un Pd vicino ai problemi dei cittadini. Altrimenti il rischio è quello di essere percepiti solo come il partito delle regole e degli organigrammi».



no costruire 32 circoli territoriali. Tanti, troppi. Che motivo c'è per farli? Uno solo: quello di perpetuare nel nuovo partito i vecchi apparati». Ogni riferimento a Ds e Margherita, naturalmente, è puramente voluto. I due (ex?) partiti, infatti, cercano di sopravvivere come possono alla fusione nel Pd. Senza dimenticare l'antica e mai sopita rivalità.

**IL NUOVO TERRENO** di sconforto è proprio la nascita dei circoli del Pd, che sarà sancita in un'assemblea provinciale in programma il prossimo 27 gennaio. Il coordinatore provinciale del partito vertroniano, Giovanni Bianchi (una vita nella Dc, già presidente delle Acli), proprio in queste ore

IN CORSO MAGENTA

## Lavori di restauro a Palazzo Litta: tocca stavolta alle facciate laterali

— MILANO —  
**PALAZZO LITTA** fila dritto verso un completo restauro, ora che è assodato il suo ruolo centrale nel funzionamento delle soprintendenze milanesi e nella vita culturale della città. Domani, presso la Sala degli Specchi, verrà infatti presentato da Carla Di Francesco, direttore generale per i Beni culturali della Lombardia, il progetto di restauro delle facciate laterali dell'edificio. Saranno presenti anche il direttore regionale per i Beni culturali della Lombardia, Gino Famighiatti, e Giovanni Mongini, procuratore generale di Imc Pubblicità, finanziatore dell'intervento insieme con il ministero per i Beni culturali. È il caso di ricordare come la stori-

ca dimora, costruita nei primi decenni del Seicento da Bartolomeo Aresè, sia da poco uscita dal grigiore di una lunga "occupazione", quella delle Ferrovie dello Stato, che la teneva lontana dalla vita culturale di Milano.

Grazie all'impegno della stessa Carla Di Francesco e all'appoggio del ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli, Palazzo Litta si può ormai considerare pienamente recuperato alla sua vocazione di centro di cultura, anche se - come si vede - rimane da assicurare il completo restauro delle sue facciate laterali e di alcune parti interne. Qui nello scorso settembre è stata ospitata la mostra "Intervista con la storia" su Oriana Fallaci, e qui si vuole creare una sorta di avamposto di servizio per l'offerta artistico-culturale milanese.

DE CORATO IN POLEMICA CON AMATO SULLI ESPULSIONI

## «Questo governo non cerca una seria politica dei rimpatri»

— MILANO —

**LINO DI AMATO** a espulsioni collettive di immigrati irregolari dimostra che, a differenza di Francia e Spagna, il governo Prodi non ha alcuna volontà di procedere a una seria politica dei rimpatri. Lo afferma il deputato di An e vicesindaco di Milano Riccardo De Corato in seguito alla replica di Giuliano Amato alle dichiarazioni di Sarkozy sulle espulsioni collettive di immigrati irregolari.

«Evidentemente Sarkozy - spiega De Corato - quando parlava di accordi per procedere a espulsioni collettive si riferiva al solo Zapatero. E non a Prodi che con questa maggioranza di Governo è sordo all'argomento».

«Del resto - sottolinea De Corato - la cartina di tornasole è rappresentata dal fallimento, abortito e neonato decreto legge sugli allontanamenti dei comunitari. Che per ora ha portato a poche centinaia di rimpatri».

«A Milano - spiega De Corato - è stimata una presenza di circa centomila immigrati irregolari, responsabili, come affermano gli stessi dati del Viminale, di larga parte dei reati predatori compiuti in città. Occorrerebbe - fa notare De Corato - uno stop alla tolleranza verso l'illegalità. Ma questo Governo, al contrario di quanto fanno Sarkozy e Zapatero, si appresta con la legge Amato-Ferrero ad allargare ulteriormente le maglie della clandestinità».